



Con la mostra di Ex libris che raccoglie le opere presentate al concorso "De Libera Universitate - University and Freedom", si concludono gli eventi legati alla celebrazione del Decennale dell'Università degli Studi dell'Insubria. Centottanta partecipanti provenienti da ventinove diverse nazioni e duecentoquarantanove opere presentate decretano il successo del concorso bandito dall'Ateneo in collaborazione con l'Associazione Italiana Ex Libris (AIE).

In occasione dell'inaugurazione della mostra, in programma venerdì 13 febbraio alle ore 17.00, alla Sala Veratti di via Veratti, a Varese, si svolgerà la cerimonia di premiazione dei primi tre classificati: Luigi Casalino di Novara, che si è aggiudicato il primo premio; Giancarlo Pozzi di Castellanza, il secondo e Vladimir Zuev di Nihzy Tagil, Russia, il terzo.

L'enorme partecipazione di artisti italiani e stranieri testimonia il notevole interesse suscitato dal tema del concorso. Il binomio Università-Libertà ha scatenato l'estro creativo degli artisti, che hanno realizzato opere d'arte evocative, cariche di simbolismi e di allusioni. "La bellezza delle opere meritava una adeguata valorizzazione, così l'Ateneo ha deciso di allestire una mostra e di realizzare un catalogo delle opere presentate, anche grazie al patrocinio del Comune di Varese" commenta il presidente del Comitato per le celebrazioni del Decennale, professor Patrizio Castelli.

L'evento culmina e chiude il ricco calendario di eventi scientifici e culturali voluti dall'Ateneo per sottolineare l'importanza di questo primo traguardo "con l'obiettivo di avvicinare accademia e società, nelle due città che ospitano le sedi del nostro Ateneo bipolare - continua il professor Castelli.. Alcuni eventi, come la mostra sui manifesti politici allestita nel rettorato a Varese, hanno richiamato il grande pubblico; altri hanno acceso i riflettori sulle nostre attività di ricerca, ad esempio i numerosi convegni di Facoltà che hanno destato l'attenzione della comunità scientifica nazionale e internazionale; il conferimento della laurea honoris causa a Alfredo Ambrosetti e a Cornelio Sommaruga ha dato lustro all'Ateneo; altre iniziative hanno fatto luce sulle attività e sulle potenzialità della nostra Università; altri eventi, infine, sono serviti a rinsaldare i rapporti con il territorio e con il tessuto economico locale".

